

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

## Come essere samaritani

*"Le guarigioni nella Bibbia" verrà presentato giovedì 30 maggio a Fiuggi  
Il vescovo Ambrogio Spreafico tra gli autori, con Marazzi e Tedeschi*

DI IGOR TRABONI

Ognuno di noi, più o meno direttamente, ha fatto esperienza della malattia, finendo con il porsi delle domande: perché la malattia, il dolore, la sofferenza? E le nostre risposte spesso non bastano o comunque sono insufficienti o lacunose; a meno che su tutto non si posi uno sguardo altro e alto, che è quello della Bibbia, scrigno inesauribile anche rispetto e davanti a temi come questi. E ad offrire la giusta inclinazione per questo sguardo arriva il libro "Le guarigioni nella Bibbia", scritto dal vescovo Ambrogio Spreafico assieme a Maria Cristina Marazzi e Francesco Tedeschi. Biblista e docente di Sacra Scrittura monsignor Spreafico; medico e docente universitario la Marazzi; mentre Tedeschi è sacerdote e docente di Liturgia e Teologia Sacramentaria, accomunati dall'impegno nella Comunità di Sant'Egidio verso i più deboli. Il libro è stato pubblicato dalla Morcelliana nella collana "Cieli aperti" (nella nuova serie anche volumi di Andrea Riccardi e Mario Marazziti) della Comunità di Sant'Egidio. Un libro che in diocesi di Anagni-Alatri verrà presentato giovedì 30 maggio, al Centro pastorale di Fiuggi alle 18.30, con gli interventi di Loredana Piazzai (pediatra, Comunità di Sant'Egidio), don Paolo Cristiano (docente di Teologia biblica al Leoniano di Anagni), Vito Grazioli (medico, fondatore di Anca) e alla presenza del vescovo Spreafico.

«Le pagine di questo libro - scrive Marco Impagliazzo nella prefazione - aiutano l'uomo



Il vescovo Spreafico è coautore del libro "Le guarigioni nella Bibbia"

e la donna contemporanei, abitanti di un oggi liquido e a volte superficiale, a leggere in maniera più fruttuosa "i segni" del tempo, anche quelli amari e indesiderati del dolore (...) Emerge l'invito a non scoraggiarsi, a lasciarsi contagiare dalla speranza, a cercare "nel contatto con Gesù una buona notizia per la propria vita". Come a rispondere ad un sos che spesso non osiamo neppure lanciare - quasi provvissimo una sor-

**Pagine di un percorso prezioso sul porsi davanti alla malattia**

ta di pudore a confrontarci con la malattia - questo libro, conclude Impagliazzo, «ci aiuterà a non fare come il levita e il sacerdote, ma ad essere "samaritani", e cioè più umani».

Queste pagine fanno così comprendere con rispetto alla malattia, e per tornare al termine di paragone iniziale, ci sono anche sguardi inusitati e valori spesso dimenticati. Come quello dell'amicizia, che gli Autori presentano da par loro nel capitolo sul paralitico di Cafarnao e nel gesto che oggi definiremmo "eroico" dei quattro amici che issano il plover amico sopra la casa, scoper-

chiano il tetto e lo calano davanti a Gesù, facendosi carico della vita dell'uomo paralizzato fino a diventare le sue gambe e le sue braccia.

E, tornando invece ai grandi interrogativi che ci poniamo rispetto alla sofferenza, uno dei più frequenti è il "perché Dio manda le malattie?". E qui gli Autori rispondono in un altro capitolo del volume, così denso di riflessioni che non si può certo sintetizzare nelle poche righe di una recensione, non a caso intitolato "Dio non manda le malattie", attraverso l'episodio ben noto del cieco nato e il suo autentico e niente affatto recondito significato: dopo aver riacquistato la vista, quel cieco deve comunque imparare a guardare perché tutta la sua vita - esattamente come la nostra - torni ad essere luminosa. Oltremodo preziose queste pagine perché pongono il lettore anche davanti ad episodi e figure bibliche che sovente diamo per scontate, probabilmente senza conoscerle a fondo. E' il caso dell'emorroissa, che gli Autori offrono come paradigma delle pagine in cui affrontano un altro tema delicato e pure questo un po' rimosso da certa narrazione contemporanea: la vergogna di non esser sani. Anche qui l'indicazione è netta: «C'è uno "sfogo" silenzioso del dolore dei malati che bisogna imparare a comprendere e ad ascoltare. Ed è a volte il segno di una fede nascosta che non si riesce ad esprimere con parole e preghiere». Quella donna si aggrapperà dunque al lembo del mantello di Gesù: «La sua non è una fede particolare, ma è la fede di una donna che non ha perso la speranza di guarire».

## Un'estate a misura di giovani

Preghiera, incontro, testimonianze, giochi: questi gli ingredienti della "Giornata dei giovani - Estate 2024", insieme al vescovo Ambrogio Spreafico, che si terrà sabato 15 giugno all'Acquapark di Teccena, con ingresso gratuito dalle 10 alle 18. L'iniziativa è a cura degli uffici di pastorale giovanile e dei centri vocazionali delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino e si aggiunge ad un ricco e variegato calendario. Tra gli appuntamenti già previsti, in particolare per quanto organizzato dalla diocesi di Anagni-Alatri, ecco il pellegrinaggio a piedi ad Assisi, sulla Via di Francesco, dal 10 al 13 luglio, per i giovani dai 16 ai 35 anni. Si partirà da Poretta, lungo nei pressi delle fonti del Clitunno, per arrivare - zaino



La Consulta giovanile

in spalla - ad Assisi dopo 4 giorni di cammino, intervallati da momenti spirituali e di approfondimento ma anche di sana amicizia e da un paesaggio che in ogni angolo parla e respira di quello che poi si troverà nella città di san Francesco, di santa Chiara e del beato

Carlo Acutis. Anche questo pellegrinaggio è curato nell'organizzazione della Consulta pastorale giovanile diocesana, nominata nei mesi scorsi dal vescovo Spreafico e di cui fanno parte: Lorenza Castagnacci (Forania di Alatri), Carlo Cerasaro (Anagni), Camilla Cova (Fiuggi), Elisa Finocchio (Anagni), Ilaria Fiorini (Alatri), Ludovica Paris (Fiuggi). Questa commissione coadiuva i responsabili delle pastorali giovanile e vocazionale, don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi nelle varie iniziative pastorali, di incontro e di aggregazione dei ragazzi e dei giovani, per i ragazzi e per i giovani. Di recente è stato organizzato anche ciclo di incontri sul tema "Lampada ai miei passi - La Parola incontra la nostra vita".

### Piglio, fedeli in festa per la Madonna delle Rose

Si rinnova a Piglio la devozione verso la Madonna delle Rose, titolo mariano che risale ad un episodio del 30 ottobre 1656, durante la terribile peste di manzoniana memoria, quando Maria sarebbe apparsa in una piccola cona fuori dal paese dove oggi sorge il santuario, poi edificato come ringraziamento "per la salvezza del popolo pigliese" da quella epidemia, con tanto di proclamazione della Madonna delle Rose a compatrona del paese. Oggi è prevista l'ultima giornata del triduo in onore della Madonna, iniziato venerdì 17 in serata con la Messa celebrata dal parroco don Raffaele Tarice e animata dal coro polifonico diretto da Fausto Bottini. Dopo una prima suggestiva processione notturna dal santuario mariano al paese, tenutasi proprio l'altro ieri, domani lunedì 20 maggio la statua lignea verrà di nuovo solennemente portata in trionfo per tutte le vie del centro storico di Piglio, a partire dalle 11, accompagnata, dalle autorità civili, militari e religiose.

## Fede e famiglia, il racconto di Beatrice Fazi

*L'attrice a Fiuggi per un incontro che ha messo in luce i valori del vivere insieme, nell'ordinarietà del quotidiano*

Domenica 12 maggio, nel salone del Centro pastorale di Fiuggi, si è tenuto un incontro con l'attrice Beatrice Fazi (accompagnata dal marito Pierpaolo e da due dei quattro figli), nota ad un vasto pubblico per aver interpretato vari personaggi in famose fiction televisive (ad iniziare da "Un medico in famiglia") e piece teatrali. Il desiderio di incontrarli è nato dalla lettura del suo libro "Un cuore nuovo. Dal male

di vivere alla gioia della fede", edito da Piemme. La presentazione si è trasformata da subito in una significativa quanto vera e profonda testimonianza, una di quelle che lo Spirito non fa mancare mai alla sua Chiesa, soprattutto nei momenti più tormentati della sua presenza nel e per il mondo. L'incontro è stato introdotto dal vescovo Ambrogio Spreafico, che ha detto tra l'altro: «Incontrarsi è sempre un'occasione per fermare la fretta della nostra vita, il mondo ci mette fretta e facciamo sempre tanta fatica a vivere in relazione con gli altri; stando continuamente online non riusciamo più ad incontrarci offline, ovvero nella vita». Spreafico ha quindi sottolineato il compito educativo delle famiglie «dove si vive il "noi", con per-

sone che condividono vita, scelte, pensare, agire». Beatrice Fazi ha quindi risposto alle domande che le sono state rivolte da don Marcello Coretti, responsabile diocesano della Pastorale per la famiglia che ha organizzato l'incontro. L'attrice è partita da una vicenda che ha segnato in giovanissima età la sua vita, ovvero la drammatica interruzione di una gravidanza, provocandole una ferita che, nonostante la sofferenza e la dolorosa solitudine, non le ha impedito di scoprire la bellezza di Qualcuno che sana le ferite. Uno dei passaggi più importanti della sua narrazione riguarda l'incontro con il marito Pierpaolo, con il quale ha iniziato un cammino di vita cristiana che, attraverso l'ordinarietà dell'esperienza quotidiana,

fatta anche di momenti di crisi e di rimessa in discussione della propria scelta coniugale, è diventato segno luminoso e convincente, per tutti coloro che hanno avuto l'occasione di incontrarli, della presenza del mistero che fa nuove tutte le cose ed apre alla certezza che il Signore porta sempre a compimento il suo disegno buono su ognuno di noi. Un aspetto interessante del racconto di Beatrice, che ha mostrato la gioia del suo percorso di fede attraverso la luminosità del suo sguardo e la letizia del suo sorriso, si riferisce all'isolamento e all'abbandono che hanno contrassegnato il suo passaggio in un consultorio e al successivo intervento ospedaliero per interrompere la gravidanza. Come scrive nel suo libro: "Eppure, se in quella fa-

L'attrice Beatrice Fazi e don Marcello Coretti in un momento dell'incontro (Foto Viti)



se qualcuno mi avesse parlato un'altra lingua, mi avesse offerto un altro punto di vista, se quella psicologa al consultorio non mi avesse liquidata con una domanda di rito, se mi avesse guardata con un po' d'amore, forse avrei trovato la forza di scegliere la vita e, oggi, quel figlio avrebbe avuto ven-

tidue anni". Assistere alla testimonianza della Fazi è stata, per tutti i numerosi presenti, un'occasione per imparare che la propria vita di fede può essere segnata da cadute e miserie, errori e limiti, ma che si può sempre ritrovare il senso profondo della condizione umana.

Rita Fivoli

FILETINO

### Celebrazioni per san Bernardino

Arrivano al culmine, oggi e domani, i festeggiamenti a Filetino in onore di san Bernardino da Siena, patrono del borgo montano, uno dei paesi più piccoli della diocesi. Per quanto concerne il programma religioso dei festeggiamenti, questa sera alle 20 verrà celebrata la solenne Messa nella chiesa parrocchiale, seguita dalla processione per le strade del paese, accompagnata dalla banda musicale e spettacolo pirotecnico al termine. Un'altra Messa solenne verrà celebrata domattina, alle 11, sempre nella chiesa parrocchiale e con la musica della banda. A tal proposito va detto che nella banda "Città di Trevi" ci sarà anche la presenza di alcuni giovani di Filetino che hanno seguito un corso biennale di musica, diretto dal maestro Silverio Nardecchia e voluto dalla Pro loco.

INCONTRO AC



Don Picchiarelli

### Le prospettive e le sfide etiche lanciate dall'IA

Il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio scorso ha ispirato il settore adulti dell'Azione cattolica diocesana a dare vita al convegno dal titolo "Intelligenza artificiale: prospettive e sfide etiche", tenutosi presso il Centro pastorale di Fiuggi. Numerosi i partecipanti intervenuti per ascoltare don Alessandro Picchiarelli, sacerdote della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino che ha studiato Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni presso l'Università di Perugia, ha conseguito la laurea in Teologia alla Gregoriana di Roma e attualmente svolge la sua attività di docente presso la scuola interdiocesana di Teologia di Foligno. E' anche l'autore del libro "Tra profilazione e discernimento, la teologia morale al tempo dell'algoritmo", un volume che accoglie l'invito di papa Francesco, rivolto ai teologi e agli ingegneri informatici, di «impegnarsi in uno sviluppo etico degli algoritmi, di farsi promotori di un nuovo campo dell'etica per il nostro tempo, l'algor-etica».

Al centro del convegno di Fiuggi la riflessione su come il nostro essere immersi in un mondo sempre più tecnologizzato, porti a non chiederci più come funziona una certa tecnologia ma a darla per scontata, impedendoci di renderci conto dell'impatto vero che essa ha nella nostra vita. «Gli artefatti tecnologici - ha spiegato don Picchiarelli - prendono sempre più decisioni per l'uomo, sull'uomo e con l'uomo. Gli algoritmi, oggi, decidono cosa deve essere visto e cosa può essere ignorato, cosa può essere conosciuto e cosa è bene non divulgare, cosa può interessare a qualcuno o cosa non tocca la curiosità di un utente, assumendo dunque un ruolo sociale importante nella creazione di valori, di cultura e di conoscenza, quasi sostituendosi all'uomo. Una Intelligenza artificiale che non è così intelligente, che 'vive' totalmente delle informazioni che l'uomo volontariamente e non, concede agli artefatti tecnologici cui si affida per soddisfare i propri bisogni. Bisogni che, senza una governance etica vengono stimolati e pilotati, con l'effetto di annientare la volontà umana». Un convegno che ha trovato grande rispondenza e curiosità nei partecipanti che, con attenzione, si sono lasciati coinvolgere anche con numerose domande rivolte all'ospite. A don Alessandro Picchiarelli è andato in conclusione il ringraziamento più sentito da parte dell'Azione cattolica diocesana per i tanti spunti offerti su un tema quanto mai di stretta attualità.

Giusy Secondino